

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 2 DEL 14 GENNAIO 1999
SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 2 VOM 14. JÄNNER 1999

Ore 10.43

Presidenza del Presidente Dellai

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Pahl, Santini, Klotz, Morandini, Andreotti e Durnwalder.
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO': *(Sekretär): (verliest das Protokoll)*
(segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale?
Cons. Willeit, prego.

WILLEIT: Già in data 29 dicembre 1998 ho inoltrato una rimostranza al Presidente per quanto concerne l'elezione dei Segretari questori e se ora prendo la parola per contestare il verbale è perché rilevo un chiaro contrasto fra quanto validamente deliberato dall'assemblea e quanto accertato dal Presidente in ordine alla elezione dei Segretari questori.

Essendo questa mia rimostranza molto breve, mi permetto di leggerla.

Ritengo importante che l'assemblea venga a conoscenza delle motivazioni di diritto e di fatto che ho indicato nella lettera.

La legge regionale, cioè di questo Consiglio, n. 10 del 1973, che è già una legge di modifica rispetto alla prima del 1952, prevede che i Segretari questori siano tre, quella iniziale ne prevedeva soltanto due, prevede altresì che i tre questori appartengano a gruppi linguistici diversi. Essendo i gruppi linguistici ammessi in questo Consiglio a dichiarazione soltanto tre, non possono non appartenere a tutti e tre i gruppi.

Questo accertamento si è fatto già in occasione dell'elezione del precedente Consiglio e della precedente Presidenza in modo esplicito. Proprio su mia richiesta il Presidente di allora, il cons. Tretter, rispose che i tre Segretari andavano suddivisi tra i tre gruppi linguistici.

Leggo brevemente: ‘L’articolo in questione prevede che i tre questori dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale vengano eletti in un’unica votazione e devono appartenere a gruppi linguistici diversi.’. Per quanto concerne la scelta dei questori per gruppi linguistici diversi, la norma non si presta ad alcun dubbio, è chiara nella sua espressione grammaticale così come nel suo filo logico. Tre sono i questori, e tre sono i gruppi linguistici ammessi e disponibili.

Questa interpretazione univoca è stata confermata al momento dell’elezione dello stesso organo di autogoverno del Consiglio della precedente legislatura, vedi i relativi atti consiliari. E’ proprio la natura dell’organo, l’Ufficio di Presidenza con le sue funzioni di ordine regolamentare, disciplinare ed amministrativo, che postula la presenza di tutti i gruppi linguistici componenti il Consiglio, trattandosi di funzioni che incidono sui diritti e sulle aspettative dei gruppi medesimi, si pensi alla composizione proporzionale di tutti gli organi che vengono detti dal Consiglio, all’uso della lingua, ai vari servizi di traduzione e pubblicazioni, all’amministrazione del personale, alla votazione per gruppi linguistici, alla rappresentanza di fronte a delegazioni, alle visite scolastiche, alla rappresentanza pura e semplice del gruppo nell’organo di alto governo del Consiglio. Anche l’interpretazione letterale è sufficiente per capire il significato della norma, rasentando il ridicolo tentativo di riferire il numero di tre questori a due gruppi linguistici con l’estromissione forzata del terzo gruppo, d’altronde la stessa causa della norma e la sua relazione con altre norme che stanno alla base del nostro regolamento ammettono un’unica interpretazione. La legge n. 25 del 1952 sulla elezione degli organi della Regione prevedeva due questori appartenenti a due gruppi linguistici diversi. La legge regionale n. 10 del 1973 fece seguito al secondo Statuto di autonomia del 1972 n. 670, nel quale prese corpo l’ordinamento proporzionale in capo a tre gruppi linguistici in Provincia di Bolzano. Ecco perché questa legge di modifica portò il numero dei questori da due a tre. L’art. 18 della norma di attuazione dello Statuto di autonomia sulla proporzionale, la n. 752 del 1976, limita a tre gruppi linguistici ammessi a dichiarazione o ad aggregazione a tutti gli effetti di legge, e si tratta dei gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino, ad uno dei quali ogni consigliere deve dichiarare di appartenere.

L’ordinamento elettorale regionale e lo stesso regolamento interno del Consiglio non fanno altro che adeguarsi ai principi dell’ordinamento statutario. Ogni ulteriore considerazione sulla norma appare superflua. E’ necessario tutt’al più valutare i termini del rimedio ad una errata proclamazione degli eletti. Il secondo consigliere del gruppo italiano ha conseguito più voti del candidato ladino e ci si chiede se è necessario ripetere la votazione o se basta la constatazione che l’elezione del secondo consigliere italiano non è ammissibile, dunque è nulla, e che va proclamato eletto il primo consigliere ladino.

Sembra più logico, considerato il sistema di elezione unico per tutti e tre i questori di gruppo diverso la seconda interpretazione. In tal senso ha deciso, per altro, la Presidenza del Consiglio provinciale di Bolzano allorquando in

occasione della sostituzione di un membro della Commissione legislativa ha semplicemente dichiarato ineleggibile e pertanto escluso il consigliere ladino che aveva ottenuto uguale numero di voti di un consigliere di un altro gruppo perché il posto era riservato ad un altro gruppo.

Tale modo di procedere è peraltro suffragato da un parere di un illustre giurista dell'università di Trento.

Pertanto ritengo che il Presidente doveva dichiarare nulla la elezione del secondo candidato di lingua italiana e dichiarare eletto, pertanto, il primo candidato di lingua ladina.

Chiedo pertanto che quest'oggi si proceda alla rettifica del verbale in questo senso e che si alleghino allo stesso le mie dichiarazioni.

PRESIDENTE: Grazie cons. Willeit, devo dirle che la Presidenza ha esaminato la sua istanza di correzione delle determinazioni della Presidenza, ne abbiamo parlato anche in Ufficio di Presidenza il 7 gennaio. La conclusione alla quale la Presidenza è arrivata è che le argomentazioni che lei ha esposto a contestazione del comportamento della Presidenza, non trovano fondamento ed ho anche predisposto una lettera di risposta alla sua istanza, che non so se le è già stata materialmente recapitata. In ogni caso, riassumo brevemente che l'Ufficio di Presidenza ha argomentato che l'art. 9 della legge regionale n. 25, modificata con l'art. 10 del 1973, testualmente specifica che il Consiglio regionale elegge a semplice maggioranza di voti in un'unica votazione i tre Segretari questori scelti fra gruppi linguistici diversi.

Consultando anche gli atti legislativi, dagli atti consiliari del relativo disegno di legge n. 195 del 1973 non risultano motivazioni particolari che abbiano indotto il legislatore ad introdurre questo aumento, ed in ogni caso non vi è menzionato che con tale modifica si intendeva esplicitamente introdurre una riserva per imporre la rappresentanza del gruppo linguistico ladino all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Se questa fosse stata la volontà del legislatore evidentemente la dizione della norma dovrebbe essere stata esplicita. La posizione che ha assunto la Presidenza, nel corso della seduta scorsa, trova conforto nella giurisprudenza che esclude la deroga al principio di parità del voto e della proporzionalità della rappresentanza elettiva al fine di garantire al gruppo linguistico ladino una rappresentanza negli organi consiliari, a meno che la medesima non sia riconducibile ad una norma di rango costituzionale come l'art. 62 dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige o comunque esplicitamente menzionata.

In questo senso, l'Ufficio di Presidenza ha ribadito la correttezza dell'interpretazione della Presidenza e per questa ragione la stessa non ritiene di accogliere la sua richiesta di modifica delle decisioni assunte.

E' evidente che, come da sua richiesta, la sua nota verrà allegata al processo verbale della seduta e inserita agli atti.

Spero che la mia lettera le sia arrivata o che le arrivi comunque in giornata, perché riassume le opinioni dell'Ufficio di Presidenza.

Ci sono altre osservazioni al processo verbale?

Cons. Boso, prego.

BOSO: Presidente, colleghi, giustamente il collega ladino richiama l'atto di non deliberare su questo processo verbale, ma io vorrei ricordare al collega che se c'è stata confusione o elezione sulle quali lui intenda chiedere un cambiamento sull'esito, fu egli stesso che sulla proposta della sua persona e del cons. Fontana chiese un voto per delle rappresentanze ladine come questori.

Se il cons. Fontana non avesse raggiunto i tre voti, il cons. Willeit sarebbe stato eletto, per cui in quel momento è stato lui a proporre due persone, autoescludendosi dal seggio a suo avviso gli sarebbe spettato.

Per questo ritengo che non si debba modificare il verbale di seduta.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre osservazioni al processo verbale, procederei all'approvazione per alzata di mano.

I favorevoli al processo verbale sono pregati di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 3 voti di astensione, due contrari e tutti gli altri favorevoli, il processo verbale è approvato.

Vorrei dare comunicazione all'aula che in data 8 gennaio 1999 il cons. Hans Berger ha presentato il disegno di legge n. 1 sul tema: Informatizzazione del libro fondiario.

Debbo inoltre comunicare che è pervenuta un'interrogazione con relativa risposta scritta dei cons. Taverna, Plotegher, Minniti e Urzi concernente irregolarità nelle operazioni elettorali, nonché la necessità di istituire efficaci corsi di preparazione per presidenti e membri degli uffici elettorali. Il testo dell'interrogazione n. 1 e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Passiamo alla trattazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno: **Giuramento dei consiglieri regionali Holzmann e Tretter**, che non hanno prestato giuramento nel corso della prima seduta tenutasi il giorno 17 dicembre 1998, giuramento che deve essere reso ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49 e che dunque deve essere prestato nel corso della seduta odierna.

Procedo alla lettura della formula del giuramento:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione."

Il giuramento si presta pronunciando la parola "Lo giuro".

Faccio, in ordine alfabetico, l'appello nominale dei consiglieri che non hanno prestato giuramento nel corso della prima seduta: cons. Holzmann, cons. Tretter.

Grazie.

Procediamo con il punto n. 2 dell'ordine del giorno: **Relazione del Presidente della Giunta regionale sullo svolgimento delle operazioni elettorali e sui risultati delle elezioni anche ai fini degli adempimenti di spettanza della Commissione di convalida.**

Lei chiede di intervenire per fatto personale, il regolamento mi obbliga a chiederle in cosa consiste, prego cons. Tretter.

TRETTTER: So di non avere la possibilità di prendere la parola, avrei voluto leggere una breve dichiarazione per una forma di rispetto nei confronti dell'aula e dei colleghi, però sapendo che non mi è consentito non le chiedo di creare un precedente e allora consegnerò a lei questa lettera pregandola di farla distribuire ai colleghi.

PRESIDENTE: La ringrazio. Prego di farmi pervenire la lettera per farla fotocopiare.

Comunico all'aula che la conferenza dei capigruppo, riunita questa mattina, ha deliberato di concedere, sull'argomento, cinque minuti di tempo per intervento.

Il Consiglio regionale non deve procedere ad alcuna votazione sulla relazione di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno. Si tratta di una comunicazione della Giunta che può, senz'altro, dare luogo ad osservazioni nei limiti di cinque minuti per ogni consigliere.

Dò la parola al Presidente della Giunta, Tarcisio Grandi, pregandolo di essere sintetico a riguardo.

GRANDI: Grazie signor Presidente.

In ottemperanza a quanto prescritto dalla legge regionale in materia di elezione del Consiglio regionale, presento al Consiglio questa breve relazione, che per altro è stata distribuita ancora nella scorsa seduta.

1. La data nella quale svolgere le elezioni è stata scelta tenendo presente quanto dettato dall'art. 27 dello Statuto nella formulazione introdotta dalla legge costituzionale n. 3 del 1989 e dalla legge regionale.

La citata legge costituzionale ha disposto che le elezioni del nuovo Consiglio possano avere luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del quinquennio di carica, e che il quinquennio decorre dalla data dell'elezione.

Benché la nuova normativa consentisse di anticipare la data della votazione, fissando la consultazione in una domenica compresa nell'arco di cinque settimane, anche quest'anno la scelta è caduta sulla tradizionale terza domenica di novembre.

2. Il Consiglio regionale dell'XI legislatura ha approvato tre leggi di modifica della vigente legislazione regionale in materia di elezioni regionali:

- la legge regionale n. 5 del 1998 che modificava l'art. 61 della legge regionale n. 7/83 introducendo per entrambi i collegi la c.d. "soglia elettorale", ovvero un numero minimo di voti validi per partecipare alla ripartizione dei seggi. Con sentenza n. 356 depositata il 21 ottobre 1998 e pubblicata il 28 ottobre 1998, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 5/98 in quanto "ostacolo per l'accesso del gruppo linguistico ladino alla rappresentanza nel Consiglio regionale". La sentenza n. 356 è stata emessa dalla Corte costituzionale a seguito del ricorso proposto dal rappresentante del gruppo linguistico ladino in Consiglio regionale attivando la particolare procedura fissata dall'art. 56 dello Statuto. Il deposito della sentenza n. 356 è coinciso con la penultima giornata utile per la presentazione delle candidature per l'elezione del Consiglio regionale, quindi in una fase avanzata del procedimento elettorale, e ha sollevato molti interrogativi sulla possibilità, necessità od opportunità di sospendere il procedimento elettorale.

La Giunta regionale nelle sedute del 21 e 29 ottobre, decideva di confermare la data del 22 novembre 1998, mentre al Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento venivano presentati tre ricorsi, con istanza di sospensiva, contro il decreto di indizione dei comizi elettorali adducendo "l'illegittimità derivata" del decreto in quanto adottato sulla base della legge regionale n. 5/98 dichiarata costituzionalmente illegittima. La decisione della Giunta regionale di non procedere al rinvio delle operazioni è stata adottata anche sulla base del parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, che ha ritenuto fosse consentita la soluzione della conservazione degli effetti del procedimento elettorale in corso, pur nella consapevolezza della serietà e opinabilità della questione.

Inoltre, considerata la particolarità e novità della situazione verificatasi a procedimento elettorale compiuto nelle sue essenziali fasi preliminari, il Presidente della Giunta regionale, d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato in merito agli effetti derivanti dalla sentenza n. 356 dichiarativa dell'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 5/98.

Il 5 novembre 1998, il Tribunale amministrativo regionale ha depositato le ordinanze n. 131 e 132 con le quali sono state respinte le istanze di sospensiva, ritenendo prevalenti gli interessi "di rango costituzionale" di ogni cittadino di

esercitare il diritto di voto in occasione di consultazioni elettorali indette in conformità alla legislazione vigente.

Infine, nell'adunanza dell'11 novembre 1998, la Commissione speciale del Consiglio di Stato ha ritenuto la non sussistenza di "ragioni di diritto che impongano l'annullamento delle pregresse fasi del procedimento elettorale: procedimento che, dalla convocazione dei comizi alla presentazione delle candidature, si è svolto ... in conformità della normativa direttamente applicabile";

- la legge regionale 13 agosto 1998, n. 7, che ha disposto in materia di propaganda elettorale di associazioni, unioni e sindacati. Tale legge, composta di un unico articolo, nei sessanta giorni che precedono la data della votazione ha vietato qualsiasi tipo di propaganda elettorale, a favore di candidati o partiti, da parte di associazioni, unioni o sindacati a utilità sociale che si avvalgono di agevolazioni o finanziamenti pubblici o che svolgono servizi di patronato;
- la legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, che all'art. 22 ha apportato modifiche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, aggiornando il compenso dei componenti degli uffici elettorali di sezione e ha dettato norme per agevolare l'esercizio del diritto di voto degli elettori impossibilitati a votare autonomamente e degli elettori portatori di handicap.

3. Le operazioni preparatorie compiute dall'Ufficio elettorale regionale si sono svolte regolarmente, nonostante il mancato riesame del disegno di legge n. 4 che, oltre a norme sul contenimento della spesa elettorale di liste e candidati, apportava modifiche tecniche alla legislazione regionale in materia di elezioni regionali. Se approvate, le modifiche tecniche avrebbero consentito l'applicazione di disposizioni più adeguate alle innovazioni già operanti a livello nazionale. Ci si riferisce, ad esempio, all'impossibilità di avvalersi dell'albo per la nomina degli scrutatori, alla mancata estensione delle figure autorizzate ad effettuare le autenticazioni richieste dalla legge elettorale, all'utilizzo di un modello di scheda che gli elettori non sono più abituati ad utilizzare.

Nel corso dell'organizzazione della consultazione i problemi più rilevanti sono sorti in seguito ai ritardi con cui una delle ditte appaltatrici ha provveduto a consegnare il materiale sia ai Comuni sia all'Amministrazione regionale per la successiva distribuzione ai Comuni. Tali ritardi hanno comportato disagio per i Comuni e ulteriori costi per l'Amministrazione regionale, senza tenere conto delle conseguenze qualora, a causa dei ritardi, la regolarità della fase preparatoria fosse stata pregiudicata.

Un cenno particolare merita il sistema di raccolta dei dati elettorali adottato per questa consultazione oltre alla consueta prima rilevazione telefonica dei risultati.

Con riferimento al collegio di Bolzano, infatti, i dati relativi ai voti di lista e di preferenza sono stati inseriti presso ciascun Comune e trasmessi tramite la rete informatica del Consorzio dei Comuni della provincia di Bolzano, la cui collaborazione è stata estremamente importante e proficua. Per il collegio di Trento, i dati sono stati inseriti presso gli Uffici regionali del Catasto e del Libro Fondiario, uffici che tradizionalmente svolgono questo servizio. Inoltre, è stato attivato un sistema parallelo di inserimento dati a fini di verifica e di alternativa nel caso fossero sorti problemi sui sistemi principali.

Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita del progetto.

I numerosi organi ed uffici coinvolti nella conduzione delle operazioni elettorali hanno provveduto ai vari adempimenti, elencati in uno scadenziario e richiamati agli uffici interessati da apposite circolari, con le dovute tempestività e precisione.

Come previsto dalla legge regionale 8 agosto 1983, n. 9, il sabato e la domenica precedenti al giorno della votazione si sono svolti gli incontri di aggiornamento per i Presidenti degli Uffici elettorali di sezione.

Preme far presente che, nonostante i corsi di aggiornamento per i Presidenti e l'invio delle istruzioni a tutti i componenti gli Uffici elettorali di sezione, sono state riscontrate ancora lentezze e molte imprecisioni, soprattutto nella compilazione del verbale di sezione.

4. Nelle 1441 sezioni elettorali della regione hanno votato 621.467 elettori su 753.790 iscritti, pari al 82,45 per cento; i voti di lista sono stati 588.265 (94,66 per cento).

Nel Collegio di Trento hanno votato 304.876 elettori.

I voti di lista validi sono stati 284.658 nel Collegio di Trento e 303.607 in quello di Bolzano.

Confrontando questi dati con quelli riferiti alle precedenti elezioni esposti nella tabella di pagina 9, si nota nel Collegio di Trento un leggero aumento del numero delle schede bianche ed un sensibile incremento delle schede contenenti voti di lista nulli; nel Collegio di Bolzano una leggera diminuzione sia delle schede contenenti voti di lista nulli sia delle schede bianche.

Gli elettori che non erano in possesso del requisito della residenza quadriennale ininterrotta nel territorio della regione sono stati 12.909, mentre 503 elettori residente attualmente in provincia di Trento e 240 elettori residente attualmente in provincia di Bolzano sono stati iscritti nelle liste elettorali dell'altro collegio, dove cioè avevano maturato più della metà del quadriennio di residenza.

Per quanto riguarda gli elettori residente all'estero, l'ufficio elettorale regionale ha effettuato la spedizione di 30.679 cartoline, 5.679 cartoline in più rispetto al 1993.

Fino al 11 dicembre sono state restituite, per irreperibilità del destinatario, 5.110 cartoline, pari al 16,6 per cento di quelle spedite.

I residente all'estero che hanno ritirato i certificati elettorali presso i Comuni sono stati 3.321, pari al 10,82 per cento delle cartoline spedite.

Per quanto riguarda la proclamazione a Consigliere regionale di un candidato appartenente al gruppo linguistico ladino, si è ripetuto il caso già verificatosi nel 1978, nel 1983, nel 1988 e nel 1993. Non si è dovuto ricorrere cioè allo speciale meccanismo previsto dall'art. 63 della legge regionale n. 7/1983, in quanto la lista "Ladins-Demodratiscche Partei Sudtirol" ha ottenuto un numero di voti di lista sufficiente per ottenere un seggio e consentire ad un suo candidato, appartenente al gruppo linguistico ladino, di risultare eletto direttamente.

Eventuali proteste e reclami non sono stati oggetto di trattazione nella presente relazione poiché, qualora non siano già stati presentati agli Uffici elettorali di sezione o agli Uffici centrali circoscrizionali, essi devono essere trasmessi direttamente alla Segreteria del Consiglio regionale.

Nei prospetti allegati sono riportati i voti di lista validi attribuite alle singoli liste, il numero dei seggi loro spettanti ed il numero dei voti di preferenza ottenuti da tutti i candidati.

Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Chi intende intervenire? Prego cons. Taverna.

TAVERNA: Grazie Presidente. La mia collocazione in questo momento è non ortodossa, perché gli amici del gruppo Forza Italia nottetempo ci hanno sottratto il posto a noi riservato. Quindi invito la Presidenza a collocare i gruppi tenendo conto della loro consistenza e della collocazione geografica.

Intervengo brevemente in merito alla relazione che il Presidente della Giunta ha voluto, in questo momento, leggerci e produrci nel testo che abbiamo conosciuto.

Mi permetto di segnalare alcune questioni che evidentemente hanno una loro importanza anche in relazione al verificarsi di alcuni episodi che ci hanno preoccupato. Non voglio ricordare la vicenda legata al collega Delladio che, in un primo momento, sembrava non essere stato eletto e poi successivamente con un controllo si è verificato che il collega Delladio ha tutti i titoli del diritto di rimanere in

quest'aula, ma anche in relazione ai lunghi tempi di attesa per la proclamazione degli eletti. Tutto questo ci fa supporre che i seggi, nella loro articolazione presidenti, segretari e scrutatori, debbono essere, in un prossimo futuro, più efficienti e più efficaci per quanto riguarda le operazioni relative allo spoglio. In altre occasioni e nella storia elettorale della Regione Trentino-Alto Adige, per quanto riguarda il collegio di Trento, abbiamo sempre avuto delle risposte immediate. I tempi della proclamazione erano più contenuti rispetto a quelli che noi, in questa occasione, abbiamo considerato e sottolineato.

Le dirò di più, signor Presidente della Giunta. Noi siamo fortemente preoccupati anche per la compilazione dei verbali che dimostrano che i Presidenti di seggio non sono adeguatamente preparati. Quindi bisogna che ci siano degli impegni precisi perché si possa arrivare ad un aggiornamento serio con ricadute positive per quanto riguarda l'aggiornamento di questi strumenti, che sono essenziali per considerare corrette le elezioni, non soltanto dal punto di vista della loro preparazione, ma anche per quanto riguarda lo spoglio e quindi la determinazione del risultato delle elezioni medesime.

Vorrei aggiungere una questione che lei, signor Presidente della Giunta, ha voluto sottolineare rispondendo all'interrogazione n. 1 che ha presentato il gruppo AN, alla quale lei ha dato risposta in data 24 dicembre 1998. Ai punti nn. 2, 3 e 4 della risposta alla nostra interrogazione lei condivide con noi questa preoccupazione. Per questo noi la ringraziamo ma chiediamo formalmente un impegno affinché gli obiettivi previsti dalla legge regionale, ma il testo unico delle leggi regionali sull'elezione del Consiglio regionale, siano pienamente raggiunti e praticati con il dovuto senso di responsabilità.

A questo riguardo, lo cito soltanto a modo di esemplificazione, quello che è successo alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione del Sindaco di Mori, è emblematico di una situazione là dove erroneamente è stato attribuito un seggio ad una forza politica, mentre la forza politica beneficiaria per il consenso ottenuto nel corso di quella elezione, AN, si è vista sottrarre un seggio appunto per un errore madornale che il Presidente di seggio ha determinato nel modo in cui, oltre tutto, abbiamo esposto nell'interrogazione.

Vorrei dire, signor Presidente, che i verbali che sono stati redatti dai Presidenti di seggio, e lo posso citare per una verifica diretta, sono errati anche per quanto riguarda l'attribuzione delle preferenze. Proprio perché ho fatto precedentemente l'esempio di quello che è accaduto al collega Delladio, a mio modesto parere si tratta quindi di insistere in modo convinto sulla necessità di aggiornamento e addestramento, mi consenta questo termine, sostanziale, oltre che formale, per quanto riguarda l'applicazione delle leggi elettorali in relazione a coloro che svolgono il ruolo di Presidente di seggio e coloro che sono iscritti negli albi degli scrutatori. Questo è un obiettivo prioritario che la Giunta regionale deve preoccuparsi di raggiungere in relazione a questi episodi non di poco conto ma la cui gravità, in alcuni casi, ci mette nella condizione di essere veramente fortemente preoccupati.

Il mio intervento ha voluto significare non soltanto la solennità del momento per quanto riguarda il resoconto della stagione elettorale, ma ha voluto anche mettere in rilievo alcune condizioni che, a mio giudizio, possono essere definite precarie e sulle quali è opportuno intervenire con urgenza.

PRESIDENTE: Grazie cons. Taverna. Qualcun altro intende intervenire? Prego cons. Leitner

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Nur drei Punkte im Zusammenhang mit dem Bericht des Präsidenten des Regionalausschusses über die Abwicklung der Wahlhandlungen.

Zum ersten, glaube ich, sollte man sich schon überlegen, ob man die Form der Auszählung nicht ein bißchen beschleunigen könnte. Ich glaube unsere Bevölkerung versteht es nicht mehr, daß man auf Wahlergebnisse einen ganzen Tag warten muß, wo man in den Nachbarländern fünf Minuten nach Schluß der Wahllokale bereits das Ergebnis mehr oder weniger kennt. Hier sollte man sich etwas einfallen lassen, moderner zu sein. Ich kann mich erinnern, daß wir in der letzten Legislaturperiode darüber geredet haben und wenn ich mich nicht falsch erinnere, auch beschlossen haben, die Briefwahl voranzutreiben. Das hat man auch nicht gemacht.

Der dritte Punkt wären die Wahlkampfkosten. Wir haben ja das Gesetz zur Beschränkung der Wahlkampfkosten nicht mehr durchgebracht, wir haben aber ein Gesetz gemacht, daß es vor allem den Verbänden nicht mehr erlaubt ist, die letzten sechzig Tage vor der Wahl für Kandidaten von Parteien zu werben. Im Zuge der Überprüfung durch die Wahlprüfungskommission bin ich der Meinung sollte man hier einige Fälle konkret überprüfen, ob das wirklich eingehalten worden ist. Ich weiß, daß hier die Grenze sehr sehr verschwommen ist, aber ich glaube, es gibt triftige und klare Gründe, nachzuweisen, daß einige Vereine und Verbände, die Gelder von der öffentlichen Hand bekommen, sich nicht daran gehalten haben.

PRESIDENTE: Grazie cons. Leitner. Qualcun altro intende intervenire? Prego cons. Berger

BERGER: Herr Präsident, werte Kollegen und Kolleginnen. Ich darf nur Bezug nehmen auf das was der Abgeordnete Leitner gesagt hat.

Herr Abgeordneter, es ist einfach so, daß wir andere Richtlinien für die Auszählung der Stimmen haben, so daß nicht fünf Minuten nach Schließung der Wahllokale bereits die ersten Hochrechnungen gemacht werden können, weil wir einfach die Bestimmung haben, daß erst am nächsten Tag um 7 Uhr morgens mit der Stimmauszählung begonnen werden kann und das setzt voraus, daß erst am nächsten Tag die Ergebnisse bekannt sein können. Ich darf aber feststellen, daß gerade in der Provinz Bozen bei dieser abgelaufenen Wahl ein Novum

stattgefunden hat, und zwar durch die Vernetzung der Gemeinden mit den regionalen Ämtern. Auf EDV-Basis mußten nicht mehr die einzelnen Gemeindesekretäre bis zum nächsten Regionalamt mit den Wahlunterlagen fahren und sie dort abgeben und die Mitteilungen wurden dann von diesem Regionalamt an die zentralen Ämter weitergegeben, sondern die Gemeinden haben direkt von ihrem Sitz aus die Ergebnisse eingegeben und diese sind dann in Bozen an diesem zentralen Sitz ausgewertet worden. Das erste Mal konnte man bei dieser abgelaufenen Landtagswahl auch im Internet die Ergebnisse mitverfolgen.

Ich glaube das ist ein Novum, das für uns wirklich auch auf EDV-Basis einen Schritt nach vorne bedeutet, der natürlich auch noch verbessert und weiterentwickelt werden muß. Was dieses Mal war, ist effektiv eine kürzere Zeit der Weitergabe von Daten und ein Schritt in Richtung EDV-Bereich ins nächste Jahrtausend. Ich glaube hier muß man schon den Wahlämtern und dem EDV-Bereich in den Regionalämtern ein Lob für die Arbeit aussprechen, die geleistet worden ist.

PRESIDENTE: Grazie cons. Berger. Prego cons. Zendron.

ZENDRON: Vorremmo fare un breve commento sul funzionamento della campagna elettorale. Dobbiamo dire che sicuramente uno degli aspetti che sono emersi è stato il risultato della bocciatura della legge sulla limitazione delle spese elettorali e si deve dire che è stato evidente come sia una legge che dovrebbe essere riproposta con un abbassamento dei limiti perché si è visto uno spreco enorme di denaro pubblico che non credo sia giustificato e che spinge anche a comportamenti successivi ad inizio legislatura che non fanno bene alla democrazia.

Anche noi, come il cons. Leitner, siamo convinti che la legge che è stata approvata, in assenza di sanzioni, non è stata rispettata fino in fondo e che associazioni che sono finanziate con denaro pubblico hanno partecipato alla campagna elettorale in prima persona con propri candidati e questa ci sembra una cosa profondamente sbagliata e anche antidemocratica perché chi è finanziato con il denaro di tutti i cittadini dovrebbe portare rispetto a tutti i cittadini e svolgere le sue attività di orientamento nell'ambito statutario e all'interno di una campagna elettorale.

Un altro aspetto che va sottolineato è il problema dell'informazione, soprattutto nella Provincia di Bolzano, dove anche l'informazione pubblica non ha certamente svolto il suo ruolo, assumendo un atteggiamento molto di parte, a tal punto che è anche intervenuta la commissione di vigilanza della RAI per sottolineare comportamenti di estrema scorrettezza da parte della RAI.

Credo che queste siano cose da dire, perché per quanto siamo consapevoli che si tratta di una Regione piuttosto piccola dove le persone comunicano anche in altro modo che non attraverso i mass media, è comunque molto importante che ci sia una pari condizione. Crediamo che bisognerebbe

trovare i modi per cui una campagna elettorale si svolga in maniera tranquilla, arrivando a dare ai cittadini le informazioni sulla base delle quali essi possano scegliere, tenendo conto dei propri interessi, delle proprie condizioni e non spinti da una mancanza di informazioni su proposte alternative rispetto a quelle che attraverso il loro potere riescono a controllare i mezzi di informazione, soprattutto televisivi e radiofonici.

PRESIDENTE: Grazie cons. Zendron. Prego cons. Migliucci

MIGLIUCCI: Credo anch'io che gli spunti della cons. Zendron debbano essere ripresi. E' auspicabile che questo Consiglio si occupi di una legge che in qualche modo renda le spese della campagna elettorale più compatibili con la sensibilità anche dell'opinione pubblica, che ritiene sostanzialmente che vi sia una sperequazione molto evidente tra quelli che debbono essere gli obiettivi politici e le spese che vengono affrontate per conseguirli.

Credo che questo Consiglio si debba occupare di questa questione sia nei confronti dell'opinione pubblica e sia per arrivare a quello che deve essere un necessario livellamento per consentire che tutti possano partecipare in modo che non vi siano quelli che possono spendere molto di più e con relativi controlli e quelli che invece non possono far pervenire all'opinione pubblica il messaggio politico. E' anche importante capire, soprattutto in elezioni amministrative provinciali e regionali, che gli impegni economici non possono essere rilevanti, perché nessuno può pensare che dalla politica si possa ricavare vantaggio enorme e conseguente alle spese che sono state utilizzate.

PRESIDENTE: Grazie cons. Migliucci. Nessun altro intende intervenire. La discussione è chiusa.

Credo che siano emersi una serie di spunti ed indicazioni utili per il nostro lavoro futuro e per il lavoro della Giunta regionale che il Consiglio vorrà eleggere. Penso che il processo verbale della trattazione di questo punto possa e debba essere utilizzato in futuro come riflessione comune.

Ringrazio i colleghi che hanno preso parte alla discussione, ringrazio il Presidente della Giunta e dichiaro evaso il punto n. 2 all'ordine del giorno.

Il punto n. 3 all'ordine del giorno: **Comunicazione dei nominativi dei capigruppo consiliari.**

Comunico i 15 gruppi consiliari istituiti ed i relativi capigruppo:

ANDREOTTI Carlo	- P.A.T.T.
ATZ Roland	- S.V.P.
BOSO Erminio Enzo	- LEGA NORD TRENINO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
CASAGRANDA Sergio	- LADINS - AUTONOMIA INTEGRALE F.A.R.
CHIODI Wanda	- D.S. DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO

COMINOTTI Giovanni	CENTRO SINISTRA
CONCI VICINI Paola	- FORZA ITALIA - LISTA CIVICA - CCD
DI PUPPO Michele	- IL CENTRO
LEVEGHI Mauro	- POPOLARI - ALTO ADIGE DOMANI
MAGNANI Mario	- TRENTINO DOMANI
MURARO Sergio	- CIVICA - MARGHERITA
	- LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO/DIE FREIHEITLICHEN
PÖDER Andreas	- UNION FÜR SÜDTIROL
SEPPI Donato	- MISTO
TAVERNA Claudio	- ALLEANZA NAZIONALE
ZENDRON Alessandra	- VERDI-GRÜNE-VËRC

Passiamo alla trattazione del punto n. 4 all'ordine del giorno:
Comunicazione dei nominativi per la Commissione del regolamento. In base all'art. 9 del regolamento la Commissione per il regolamento coincide con la Conferenza dei capigruppo per cui i nominativi sono gli stessi.

Passiamo alla trattazione del punto n. 5 dell'ordine del giorno:
Comunicazione dei nominativi dei componenti la Commissione di convalida (articolo 9 del Regolamento interno).

Sulla base della concertazione avvenuta nella Conferenza dei capigruppo di questa mattina comunico che la Commissione di convalida è così composta:

ATZ Roland	- S.V.P.
ANDREOLLI Remo	- D.S. DEL TRENTINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA
BENEDETTI Marco	- TRENTINO DOMANI
BERTOLINI Denis	- LEGA NORD TRENTINO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
CASAGRANDA Sergio	- LADINS - AUTONOMIA INTEGRALE F.A.R.
FONTANA Gino	- CIVICA - MARGHERITA
GRISENTI Silvano	- POPOLARI - ALTO ADIGE DOMANI
LEITNER Pius	- LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO/DIE FREIHEITLICHEN
PANIZZA Franco	- P.A.T.T.
PEREGO Maurizio	- FORZA ITALIA LISTA CIVICA - CCD
PÖDER Andreas	- UNION FÜR SÜDTIROL
SEPPI Donato	- MISTO
TAVERNA Claudio	- ALLEANZA NAZIONALE
VALDUGA Guglielmo	- IL CENTRO
ZENDRON Alessandra	- VERDI-GRÜNE-VËRC

Comunico inoltre che la Commissione di convalida è convocata per oggi pomeriggio alle ore 14.00 per procedere alla nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Immagino che qualche collega voglia chiedere il rinvio della trattazione del punto n. 6 all'ordine del giorno cioè l'elezione del Presidente della Giunta regionale.

Prego cons. Benedetti.

BENEDETTI: Dato che i contatti di questi giorni non hanno portato all'individuazione di una Giunta regionale e che essa scaturirà nel momento in cui le Giunte provinciali saranno formate, le chiedo formalmente il rinvio di questo punto all'ordine del giorno ma volevo anche chiederle se potesse anticipare la convocazione della Commissione di Convalida.

PRESIDENTE: Grazie collega Benedetti. A riguardo non ho nulla in contrario, purché ci sia il consenso dei componenti la Commissione. Se i colleghi sono d'accordo si può anche farla subito.

Cons. Zendron, prego.

ZENDRON: Credo che prima dovrebbero venire gli organismi istituzionali e poi gli interessi dei gruppi consiliari. Se però lei vuole fermare questo principio, per me va bene, però deve valere poi per tutti i gruppi. Cioè ogni volta che ci sarà un interesse di gruppo consiliare dovrà valere per tutti e non solo per lo SVP.

PRESIDENTE: Non è un problema di principio, cons. Zendron, è solo un problema puramente organizzativo nel senso che avendo stabilito prima la convocazione per le ore 14.00 è evidente che si può benissimo anticipare, purché tutti i consiglieri componenti la Commissione siano d'accordo.

Per questo mi rivolgevo a tutti e non solo al cons. Atz.

Prego cons. Atz.

ATZ: Wir haben im Fraktionssprecherkollegium 14.00 Uhr ausgemacht und jetzt kommt die Kollegin Zendron und will wieder alles abändern. Ich sehe das nicht ein. Ich muß im Namen der SVP bitten, daß sich diese Kommission um 14.00 Uhr trifft, und ich sage es auch für die Zukunft - wir haben ja 5 Jahre vor uns -: Wenn es so weitergeht oder jetzt schon so anfängt, dann brauchen wir in der Fraktionssprechersitzung überhaupt nichts mehr auszumachen, da immer wieder jedes kleinste Detail in Frage gestellt wird.

PRESIDENTE: Prego cons. Willeit.

WILLEIT: Non credo che la convocazione di una Commissione che sia di convalida o di qualcos'altro sia di pertinenza del Consiglio, dunque non so per quale motivo si faccia questa discussione.

PRESIDENTE: Ha ragione sul piano strettamente formale, cons. Willeit. Il cons. Benedetti, chiedendo il rinvio del punto n. 6, aveva colto l'occasione per fare una proposta organizzativa.

Prego cons. Seppi.

SEMPI: Secondo me la collega Zendron ha perfettamente ragione, in quanto essendo questo Consiglio regionale è convocato fino alle ore 13.00 di oggi ed essendoci l'impegno dei consiglieri di essere presenti fino alle ore 13.00 ed essendoci eventualmente in aula coloro che devono partecipare a questa Commissione, è lecito e quasi d'obbligo, dal punto di vista morale, che questa commissione possa essere anticipata a subito.

PRESIDENTE: Grazie consiglieri. Non credo sia il caso di usare concetti particolarmente importanti per dirimere una questione per me puramente organizzativa. Credo che la Conferenza dei capigruppo aveva effettivamente raggiunto un accordo di tipo tecnico sull'orario. Penso che questo abbia dato luogo alla creazione di una serie di impegni da parte di tutti i colleghi che si sono organizzati in ragione di questo accordo tecnico e quindi se non c'è l'unanime consenso di modificare questo accordo, penso che sia ragionevole mantenere la convocazione alle ore 14.00.

Dato che vedo che in aula mancano alcuni consiglieri credo che di fatto sia impensabile anticipare la convocazione.

Chiedo invece se ci sono favorevoli alla proposta del cons. Benedetti di sospendere la seduta.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con 9 voti di astensione, 1 contrario tutti gli altri favorevoli si sospende la trattazione dei rimanenti punti all'ordine del giorno.

Il Consiglio verrà convocato a domicilio.

Alle ore 14.00 si terrà la Commissione di convalida.

La seduta è tolta.

Ore 11.51

INDICE

Giuramento dei Consiglieri regionali
Holzmann e Tretter

pag. 4

Relazione del Presidente della Giunta
regionale sullo svolgimento delle
operazioni elettorali e sui risultati delle
elezioni anche ai fini degli adempimenti
di spettanza della Commissione di
convalida

pag. 5

Comunicazione dei nominativi dei
capigruppo consiliari (articolo 12 del
Regolamento interno del Consiglio
regionale)

pag. 13

Comunicazione dei nominativi dei
componenti la Commissione del
regolamento (articolo 9 del Regolamen-
to interno)

pag. 14

Comunicazione dei nominativi dei
componenti la Commissione di
convalida (articolo 9 del Regolamento
interno)

INHALTSANGABE

Vereidigung der Regionalratsabge-
ordneten Holzmann und Tretter

Seite 4

Bericht des Präsidenten des
Regionalausschusses über die
Abwicklung der Wahlhandlungen und
über die Ergebnisse der Wahlen, auch
im Hinblick auf die Aufgaben der
Wahlprüfungskommission

Seite 5

Mitteilung der Namen der
Fraktionssprecher des Regionalrates
(Artikel 13 der Geschäftsordnung des
Regionalrates)

Seite 13

Mitteilung der Namen der Mitglieder der
Kommission für die Geschäftsordnung
(Artikel 9 der Geschäftsordnung)

Seite 14

Mitteilung der Namen der Mitglieder der
Wahlprüfungskommission (Artikel 9 der
Geschäftsordnung)

pag. 14

Seite 14

Elezione del Presidente della Giunta regionale

Wahl des Präsidenten des Regionalausschusses

pag. 15

Seite 15

Interrogazioni ed interpellanze

Anfragen und Interpellationen

pag. 17

Seite 17

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

WILLEIT Carlo (LADINS - AUTONOMIA INTEGRALE F.A.R.)	pag.	1-15
BOSO Erminio Enzo (LEGA NORD TRENINO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)	"	4
TRETTTER Franco (LISTA P.A.T.T.)	"	5
GRANDI Tarcisio (CIVICA - MARGHERITA)	"	5
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	9
LEITNER Pius (LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO/DIE FREIHEITLICHEN)	"	11
BERGER Johann Karl (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	11
ZENDRON Alessandra (VERDI - GRÜNE - VÉRC)	"	12-15
MIGLIUCCI Beniamino (FORZA ITALIA - LISTA CIVICA - CCD)	"	13
BENEDETTI Marco (TRENINO DOMANI)	"	15
ATZ Roland (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	15
SEPPI Donato (GRUPPO MISTO)	"	16

rb/PPG